

Per quante leggi, ed ordini severi venissero emanati dalla Repubblica Veneta contro gli abusi che gravitavano sopra il tesoro dello Stato, e sopra le facoltà particolari, un sistema speciale sviluppatosi particolarmente negli ultimi anni di quel governo fra tutte le classi de' funzionarii pubblici sapeva trovare il modo di eluderli, specialmente in una Provincia sì lontana dal centro del governo, composta nella maggior parte di popolazione poco istruita, semplice, e di buona fede. Dal Generalato all'ultima Rappresentanza, dai primî Ministri ai più subalterni siccome le paghe non potevano supplire la metà di un discreto trattamento, tutto ciò che mancava a sostenerlo con lusso e colle comodità proprie de' Nobili Veneti, veniva procurato da tasse, sportole, da regali, da proventi che gravitavano sulla popolazione. Calcolando questa sorte di redditi per tutta la Provincia a soli 200 mila fiorini annui calcolo moderatissimo, ella quindi soffriva un peso particolare gravissimo, che neppure era calcolato fra i pesi pubblici mentre il denaro non entrava nelle casse erariali, ma nelle private degl' Impiegati. Questi proventi erano una specie di liberalità di chi poteva toglierli li tollerava, e gravanze che non erano prescritte, che non cadevano a peso di tutti, che variavano secondo le differenti posizioni nelle quali si attrovavano gli amministratori, e gli amministrati erano considerate come se non avessero esistito. Colla caduta di quel governo cad-